



- **Sicurezza.** La caduta dall'alto è la maggior causa di morte in cantiere

Infortunati e decessi sul lavoro: il primo quadrimestre 2010

Continuano i tragici casi di morte sul lavoro nel territorio nazionale. Nei primi quattro mesi del 2010, l'Osservatorio infortuni sul lavoro di una società di consulenza italiana ha registrato 141 casi di decessi avvenuti in ambito lavorativo. La regione con il maggior numero di casi di morte è la Lombardia, con il 17,7%, seguono la Puglia e il Veneto. La caduta di persone dall'alto è la principale causa di morte sul lavoro, seguita dal ribaltamento del veicolo/mezzo in movimento, dalla caduta dall'alto di gravi, dall'investimento da mezzo semovente e dal contatto con oggetti/mezzi in movimento, mentre i settori economici più colpiti sono l'agricoltura e le costruzioni.

- di **Federico Maritan e Mauro Rossato**,
Osservatorio infortuni sul lavoro di Vega Engineering - Mestre

La necessità di analizzare statisticamente gli infortuni mortali, rilevando le caratteristiche che possono aiutare a individuare le cause e, quindi, a determinare le misure di sicurezza che devono essere attuate, ha spinto una società di consulenza a organizzare un Osservatorio infortuni sul lavoro in grado di monitorare in tempo reale gli incidenti mortali sul lavoro.

Distribuzione geografica degli infortuni mortali

Dai dati registrati dall'osservatorio infortuni sul lavoro, è emerso che la maggior parte dei casi di morte sul lavoro (141 casi sino ad aprile, di cui 137 accaduti a lavoratori di sesso maschile e 4 a lavoratrici di sesso femminile), nei primi quattro mesi del 2010, si sono verificati nella zona nord-ovest d'Italia il 25% dei casi sul totale, seguono il sud Italia, con il

23%, e il centro Italia, con il 22% (si veda il *grafico 1*). I dati sono giustificati anche dal fatto che queste zone sono le più popolate d'Italia, infatti, nel nord-ovest è concentrata il 27% della popolazione italiana, al centro il 30% e al sud il 21%.

Lombardia e Puglia si sono confermate le regioni con il maggior numero di casi di morte sul lavoro, assieme al Veneto che ha subito un importante aumento rispetto al primo trimestre; la maggior parte dei casi si sono verificati in Lombardia, il 17,7%, a seguire la Puglia e il Veneto con il 10,6% (nel primo trimestre il Veneto aveva registrato il 7,5% dei casi), e la Sicilia con il 9,2%.

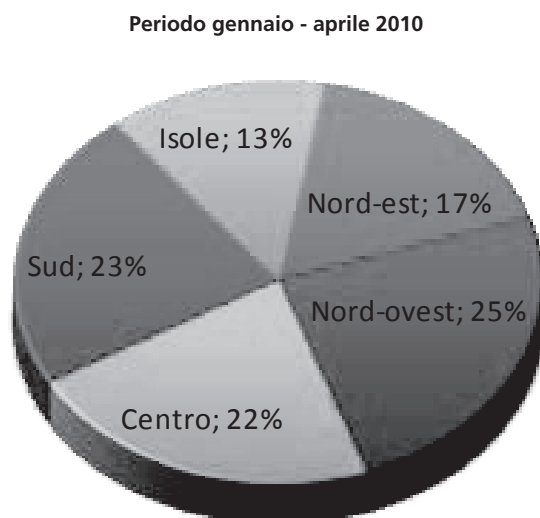
Le principali cause di morte sul lavoro

La principale causa di morte sul lavoro evidenziata dai dati registrati nei primi quattro



Grafico 1

● Casi di morte sul lavoro per zona d'Italia* (% sul totale)



Fonte: Osservatorio infortuni sul lavoro Vega Engineering
(*esclusi gli infortuni *in itinere*)

mesi del 2010 è la caduta di persone dall'alto; l'influenza è pari al 26,2% sul totale. Come dai dati registrati fino al mese di marzo 2010, seguono le conseguenze dovute al ribaltamento del veicolo/mezzo in movimento, le quali hanno subito un importante aumento rappresentando il 22% sul totale dei casi. Con minore incidenza seguono le cause di morte da caduta dall'alto di gravi con il 12,1%, per investimento da mezzo semovente con il 9,9% e per contatto con oggetti/mezzi in movimento con il 7,1%.

Entrando nel dettaglio degli incidenti accaduti è possibile rilevare aspetti interessanti per l'analisi del rischio. Dei 31 casi in cui la morte è stata provocata da ribaltamento veicolo/mezzo semovente, come nel primo trimestre del 2010, nella maggior parte dei casi il veicolo era un mezzo agricolo, in 21 casi fino ad aprile, in altri 7 un mezzo pesante (furgone, tir, autotreno) e in 2 casi un carrello elevatore.

In 4 dei 14 casi di morte per investimento da mezzo semovente il lavoratore è stato travolto

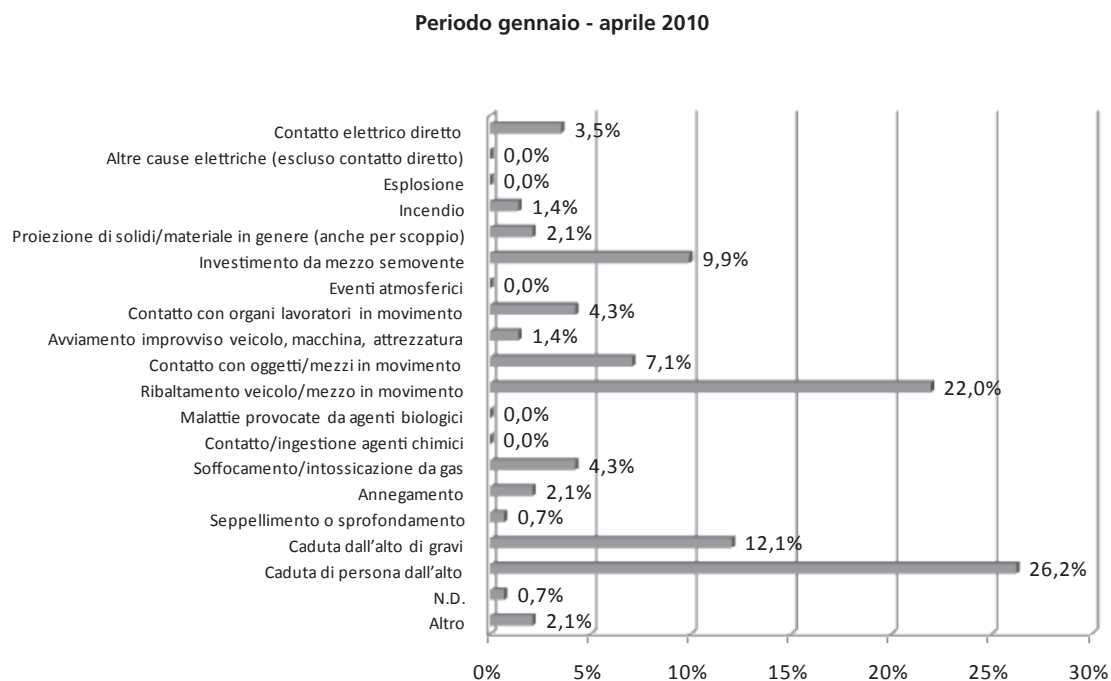
da un treno, in altri 4 da mezzi agricoli, in 2 casi l'infortunio è avvenuto su strada pubblica, mentre solo in un caso il mezzo che ha provocato la morte è stato un carrello elevatore.

Dalle informazioni disponibili, nei 37 infortuni mortali dovuti a caduta di persona dall'alto, è possibile rilevare che solo in due casi il lavoratore aveva indossato dispositivi di protezione individuale, negli altri casi i lavoratori non indossavano gli adeguati DPI, nemmeno in modo errato, a dimostrazione della scarsissima attenzione ancora oggi posta alla corretta "progettazione" del lavoro in quota, il quale deve prevedere adeguate opere provvisorie o dispositivi di sicurezza di trattenuta al fine di tutelare i lavoratori. Oltre ai frequenti casi registrati nel settore delle costruzioni, si sono verificati ben 4 infortuni mortali dovuti a cadute da alberi sui quali il lavoratore stava effettuando operazioni di potatura. Per quanto riguarda l'altezza di caduta, sono più frequenti gli infortuni mortali conseguenti a cadute da altezza compresa tra i 2 e i 6 metri (13 casi), tra i



Grafico 2

● Principali cause di morte sul lavoro* (% sul totale)



Fonte: Osservatorio infortuni sul lavoro Vega Engineering
(*esclusi gli infortuni *in itinere*)

quali addirittura in 6 casi l'altezza era inferiore a 3 metri e frequentemente il lavoratore operava su una scala, quindi, non servono grandi altezze o lavori sui tetti per morire. Per quanto concerne gli infortuni mortali dovuti a contatto elettrico diretto (elettrocuzione), dei 5 casi registrati, 3 sono accaduti a lavoratori che svolgevano come mansione lavori elettrici (in particolare, in 2 casi presso cabine elettriche) e 1 è accaduto a un lavoratore che stava effettuando operazioni di potatura. Gli addetti ai lavori elettrici sono esposti a un maggior rischio elettrico rispetto agli utilizzatori di apparecchiature e di impianti elettrici, quindi, anche la frequenza di morte per contatto elettrico diretto risulta essere maggiore. Un'adeguata formazione del personale addetto ai lavori elettrici e il rispetto delle procedure di sicurezza fornite in parti-

colare dalla norma CEI 11-27 comportano una maggiore accortezza e scrupolosità nell'organizzazione e nell'esecuzione dei lavori elettrici, quindi, favoriscono la diminuzione dei casi di morte per contatto elettrico diretto (si veda il *grafico 2*).

I principali settori economici coinvolti

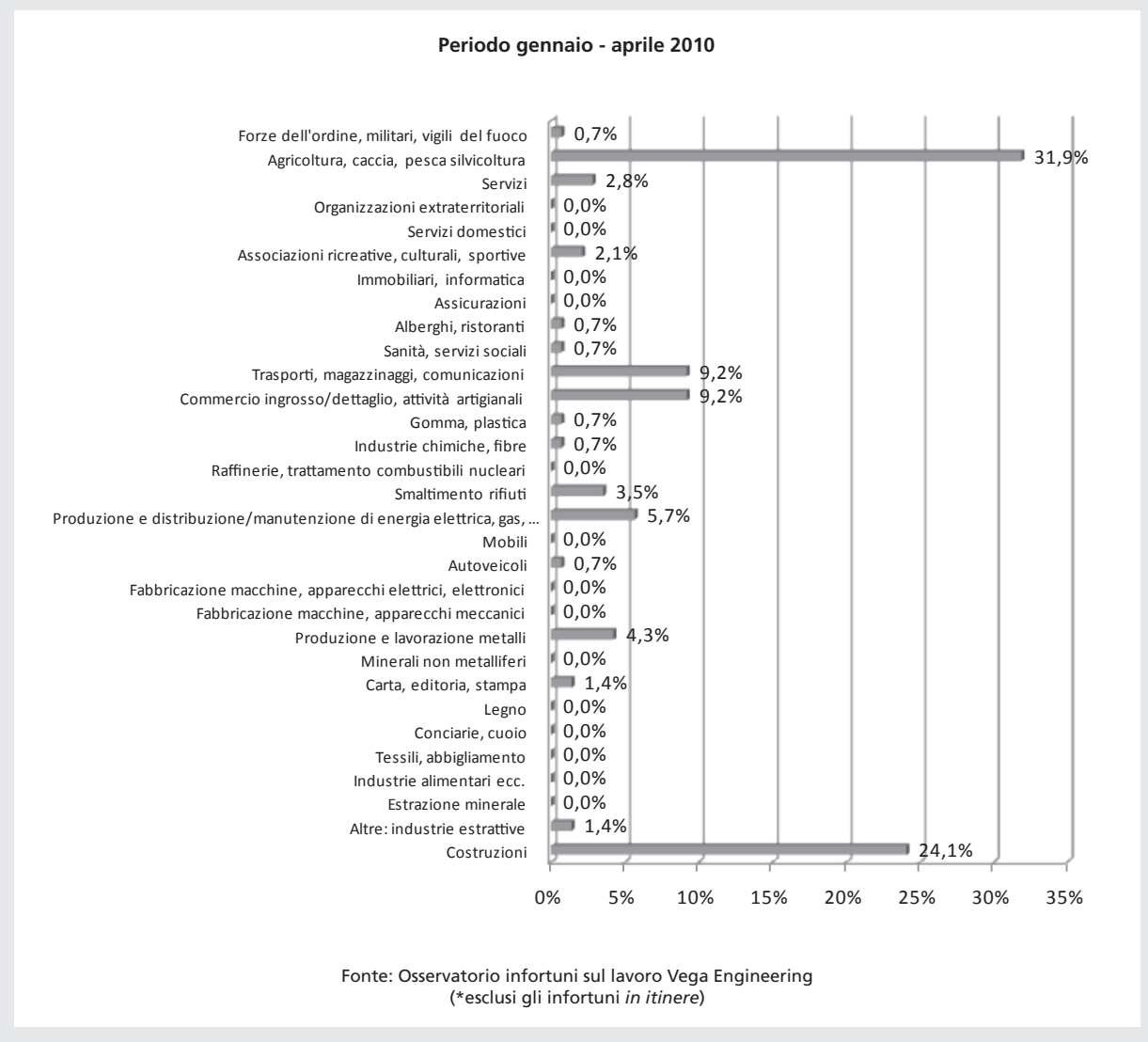
I settori economici più colpiti sono "agricoltura, caccia, silvicoltura" e "costruzioni", nei quali sono stati riscontrati, rispettivamente, il 31,9% e il 24,1%, seguiti da "trasporti, magazzinaggi, comunicazioni" e "commercio ingrosso/dettaglio, attività artigianali" con il 9,2%.

Nel settore "agricoltura, caccia, silvicoltura" sono stati registrati 45 casi di infortuni mortali. Nella maggior parte di questi casi, per la precisione 29, il lavoratore era un agricoltore



Grafico 3

● Casi di morte sul lavoro per settore economico* (% sul totale)



con età dai 60 agli 89 anni e le principali cause di morte erano il ribaltamento veicolo/mezzo in movimento (13 casi), la caduta di persona dall'alto (5 casi) e la caduta dall'alto di gravi (4 casi). La drammatica situazione degli agricoltori si verifica maggiormente, quindi, in tarda età, probabilmente a causa di vecchi mezzi agricoli utilizzati per lo svolgimento dell'attività e che non sono adeguati in accordo alle più recenti indicazioni (si vedano

a tal proposito le linee guida ISPESL relative all'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli e forestali).

Il rischio di caduta dall'alto è la maggior causa di morte nelle lavorazioni dei cantieri edili e i casi registrati lo confermano. Nel settore delle costruzioni, infatti, sono registrati in totale 34 casi di infortunio mortale, di cui 20 sono provocati da caduta di persona dall'alto, la



maggior parte da ponteggi, da scale, da tetti, a seguire 5 casi per caduta dall'alto di gravi.

Risulta preoccupante il fatto che i dati registrati per il settore delle costruzioni sono comunque tanti rispetto al totale, non considerando tutti quei casi di infortunio non denunciati perché coinvolgono lavoratori "irregolari", aspetto importante che non deve essere sottovalutato e che caratterizza principalmente questo settore economico (si veda il grafico 3).

Conclusioni

Nei primi quattro mesi del 2010, l'Osservatorio infortuni sul lavoro ha registrato 141 casi di morte sul lavoro nel territorio nazionale. Dati di questa entità hanno evidenziato che il fenomeno delle morti sul lavoro continua ad avere, purtroppo, una drammatica rilevanza in Italia. In particolare, alcuni settori economici (agricoltura e costruzioni) presentano elevate incidenze e questo non solo a causa delle situazioni ambientali o delle attività lavorative svolte in tali contesti che espongono a

rischi più rilevanti. Analizzando, infatti, le modalità con cui si perviene all'infortunio mortale, è possibile rilevare una grave carenza di cultura della sicurezza. Quest'ultimo aspetto naturalmente impatta non solo sulla sensibilità del lavoratore in merito ai rischi, ma anche e soprattutto sulla errata scelta delle modalità esecutive del lavoro (procedure) e, più in generale, sulla non corretta progettazione del lavoro (per esempio, in merito alla scelta delle attrezzature adeguate, di idonei apprestamenti e di dispositivi di protezione), trascurando completamente la preventiva predisposizione di adeguate misure necessarie a salvaguardare la sicurezza di chi opera. Ancora una volta è evidente l'importanza e l'efficacia di una continua formazione, a tutti i livelli aziendali, sui rischi e sulle procedure di lavoro, nonché l'interesse rappresentato dallo studio delle modalità con le quali si perviene all'infortunio per aiutare i tecnici impegnati nella valutazione del rischio e nella riduzione degli infortuni. ●

I LIBRI DI AMBIENTE E SICUREZZA

NOVITÀ



SISTRI La nuova tracciabilità dei rifiuti

a cura di P. Masciocchi, D. Giardi

Con la pubblicazione del D.M. 17 dicembre 2009 (G.U. 13 gennaio 2010, n. 9 - S.O. n. 10, **modificato con il D.M. 15 febbraio 2010; G.U. n° 48 del 27 febbraio 2010**) nasce il SISTRI, Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. **Obiettivo del Sistri è il controllo di tutta la filiera dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e dei rifiuti urbani** della regione Campania.

Il nuovo sistema sostituirà l'attuale sistema cartaceo basato sul registro di carico e scarico, sul formulario dei rifiuti e sul MUD. Il volume è un vero e proprio corso per l'utilizzo del nuovo sistema informatico, ne spiega il funzionamento in tutte le fasi, dall'entrata in funzione alle procedure di iscrizione, dalla compilazione delle schede gestori a tutte le fasi del processo. Un capitolo finale raccoglie più di 100 risposte ai primi quesiti posti.

Collegato al libro una banca dati on line ad accesso riservato, contenente l'aggiornamento normativo e relativo all'applicazione del Sistri, la modulistica, le Linee guida del Ministero dell'Ambiente, i protocolli di intesa tra ministero e associazioni di categoria, i codici Cer e Ateco. Una sezione è dedicata alla pubblicazione dei quesiti risolti.

Pagg. 160 – € 25,00

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo www.librerie.ilsolo24ore.com

GRUPPO24ORE
La cultura dei fatti